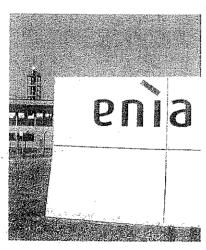


HAVORO

ADESIONE OLTRE IL 60% NELLA PROTESTA DELLA MULTIUTILITY

Scioperano in duemila contro l'incerto futuro di Enìa

Ma il Comune di Reggio, primo azionista, promette maggiori posti di impiego dopo la fusione con Iride



desione fra il 60 e il 70% allo sciopero di ieri del gruppo Enia, proclamato per chiedere una maggiore disponibilità e trasparenza nelle relazioni sindacali oggi che il settore dei servizi è interessato da forti cambiamenti. I sindacati temono che una più forte presenza di privati nella proprietà e nuove gare di appalto per servizi già in gestione, come vogliono recenti norme, avrà ripercussioni negative sulla qualità dei servizi e del lavoro nell'azienda.

Timori anche per la prevista fusione con Iride, decisa senza un dettagliato piano industriale. Ma il socio maggiore, il Comune di Reggio, promette che dall'operazione verranno anche centinaia di nuovi posti di lavoro. Annuncio confermato dall'amministratore delegato Andrea Viero.

a pagina 3

